

Assemblea nazionale di Cannole

29 aprile 2012

Relazione del Presidente

Vi risparmierò il tedio di ascoltare una relazione su quanto il Consiglio Direttivo è stato capace di fare in questo primo anno dal suo insediamento.

Quello che abbiamo realizzato non è forse quanto avevamo sperato, ma è sotto gli occhi di tutti coloro che vivono la loro appartenenza alla UILT.

Lascero, quindi, al Segretario Santini l'onere e l'onore di elencarvi gli impegni portati avanti e i traguardi raggiunti.

Voglio invece parlarvi del futuro di questa nostra Unione.

Per guardare con concretezza e con speranza al domani, occorre porre attenzione su alcuni nodi da sciogliere con decisione.

La prima importante questione da risolvere è **la scarsa partecipazione di compagnie e tesserati alle attività promosse dalla UILT.**

Abbiamo provato di tutto, dai tavoli di lavoro, alle mostre, alle rassegne di corti teatrali, passando per convegni e laboratori, in un crescendo che è stato inversamente proporzionale alla percentuale di partecipanti.

Il problema, vi ricordo, è stato posto anche al centro delle attenzioni dell'attuale Consiglio Direttivo sin dalla dichiarazione di intenti che formulai all'Assemblea di Cattolica.

Oggi, purtroppo, dopo un anno di intenso lavoro, **dobbiamo prendere atto che le iniziative messe in opera allo scopo di incrementare la partecipazione all'Assemblea sono state "inutili".**

Non abbiamo, infatti, raggiunto gli obiettivi che ci eravamo posti.

Occorre certo analizzare più in profondità le cause di questo scarso risultato, ma è chiaro che, se con tutto quanto abbiamo fatto per organizzare al meglio questa Assemblea, il risultato è questo, **non resta che cambiare direzione.**

Ma quale strada prendere tra le tante possibili?

Ognuno di voi si sarà fatto una propria idea e spero che vorrà, nel proseguo di questa assemblea, farcela conoscere.

A me, quale Presidente di questa Unione, compete di lanciare per primo una serie di proposte.

Intanto penserei di prendere una strada che **lasci gli ultimi residui modi del centralismo nazionale per passare, tramite un ulteriore sviluppo della nostra struttura federale, ad un più efficace decentramento territoriale.**

Invece di tentare di stanare i nostri tesserati dai loro orti, dobbiamo penetrare in questi recinti e metterci accanto a loro per aiutarli a far crescere le diverse piante del teatro.

Per far questo, tra l'altro, è **necessario ripensare alla organizzazione degli appuntamenti assembleari riportandoli ad un ruolo istituzionale, con una forte riduzione delle attività collaterali.**

Il che non vuol dire abbandonare i nostri obiettivi nella formazione e nell'informazione; infatti, propongo di spostare l'organizzazione delle varie attività (il convegno, il laboratorio, ecc..) nelle regioni, individuando nella Giornata Mondiale del Teatro, il periodo adeguato.

Appoggiarci alle varie situazioni regionali ci permetterà di risparmiare, di essere più vicino alle compagnie e ci darà una speranza di maggiore partecipazione da parte dei tesserati.

Grazie alla collaborazione del Centro Studi, le regioni potranno realizzare proposte di formazione calate sul territorio con moduli di formazione differenziati e sviluppati come stimolo alla crescita delle compagnie, ma anche come risposta alle loro richieste.

I nostri responsabili regionali e provinciali hanno in mano il futuro della U.I.L.T.!

Sono chiamati ad essere sempre più presenti sul territorio per coordinare e sviluppare il “fare teatro” attraverso formazione, convegni, occasioni di spettacolo.

Quindi, l'esigenza principale è di avere quadri regionali e provinciali adeguati, più efficienti e più preparati, che siano punti di riferimento sicuri per le compagnie e lo diventino anche per le amministrazioni locali.

È proprio attraverso una maggiore preparazione dei nostri quadri regionali e provinciali che potremo raccogliere alcuni dei risultati sperati.

Se il corso di formazione, programmato *a latere* di questa Assemblea, non ha potuto svolgersi per scarsità di adesioni, vuol dire che andremo a organizzarlo, regione per regione, più vicino ai nostri responsabili territoriali.

In una associazione di volontariato come la nostra, tutte le persone che si assumono l'onere di ricoprire un incarico, meritano stima e rispetto per il solo fatto di mettere a disposizione degli altri il proprio tempo.

Ma non possiamo nasconderci che molte di queste persone sono più perniciose della grandine!

Più pericolose di una giornata di bonaccia in mare aperto!

Quelli che prima vogliono tanto darsi da fare, ma che poi non trovano il tempo necessario e restano comunque incollati al loro incarico come se ne traessero chissà quali benefici.

Quelli che hanno sempre tante idee eccezionali, ma che non hanno mai tempo per realizzarle.

Quelli che volano così alti che a noi, poveri terragnoli, è solo dato nettarsi dei loro ... ricordi. Tanto porta bene.

Quelli che “*Faccio tutto io!*” e non sono capaci a soffiarsi il naso.

Quelli che “*Non c'è problema!*” e mi vengono sempre i brividi lungo la schiena ogni volta che sento questa frase.

Quelli che non sanno crearsi una squadra intorno e si lamentano della propria solitudine.

Quelli che sono dilettanti sul palcoscenico e dilettanti sempre.

Insomma, tanti sono i tipi che conosciamo e per ognuno potremmo creare un'apposita categoria, una maschera.

Il fatto è che la nostra amata e indiscutibile democrazia è talvolta troppo lenta nell'espellere i corpi estranei e tanto tempo prezioso viene perso e molte energie buone e utili vengono disperse.

Occorrerà anche muoversi verso **un più efficiente funzionamento del Consiglio Direttivo nazionale**, andando finalmente a **distinguere i ruoli della Giunta esecutiva** (*i consiglieri eletti in Assemblea nazionale e il Presidente*), **da quelli del Consiglio Federale** (*costituito dalla Giunta esecutiva e dai Presidenti o delegati delle regioni*).

La Giunta esecutiva potrà riunirsi con maggiore elasticità nei modi e nei tempi e potrà meglio sovrintendere alla esecuzione delle direttive indicate dall'Assemblea e dal Consiglio Federale.

Il Consiglio Federale, anche grazie ad un migliore utilizzo di internet, potrà ridurre la frequenza delle proprie riunioni (*un paio all'anno, di cui una in concomitanza con l'Assemblea*) attuando così risparmi per le casse regionali e nazionali e lasciando più tempo ed energie al lavoro sul territorio.

Dopo aver testato la strada che riterremo più idonea, istituiremo **una Commissione che provveda alla revisione dello Statuto** verso un funzionamento più efficace e più federale.

Infine, per curare l'assenteismo di compagnie e di tesserati, **il Consiglio Direttivo dovrà decidersi ad adottare delle modalità di premio per le compagnie più presenti e delle modalità di sanzione per quelle che se ne fregano.**

Sono già pervenute alcune idee in merito: le analizzeremo attentamente e cercheremo di trovare una soluzione.

Altra importante questione da risolvere è **l'aumento costante dei costi relativi ai servizi che l'Unione offre a compagnie e tesserati.**

L'evidenza di quanto sto dicendo è nella situazione economica generale e nella lettura del Bilancio Preventivo 2012 che dovrete avere in mano.

La stipula di una nuova polizza assicurativa, che ha dato ai nostri tesserati maggiore copertura e serenità, ha inciso fortemente sulle nostre voci di spesa: siamo passati da circa 32.000 euro del 2011 a oltre 48.000 euro che pagheremo per questo 2012.

Tutte le attività che richiedono spostamenti (*riunioni del Consiglio Direttivo e del Centro Studi, viaggi istituzionali presso gli uffici amministrativi di riferimento – ministeri ed enti nazionali e locali – presso le UILT regionali o presso manifestazioni nelle regioni, rimborsi spese a docenti per corsi e convegni, ecc...*) sono soggette al peso mortale di un rilevante aumento dei carburanti.

Tutte le attività organizzate *a latere* dell'Assemblea con l'intento di stimolare una maggiore partecipazione costano sempre di più e stanno fortemente pesando sui nostri bilanci.

Pur tuttavia, di fronte a questo lievitare dei costi, nuove iniziative ritenute ormai improrogabili (*il riassetto del sito internet, il festival nazionale, il progetto sul teatro educativo, ecc.*) sono state messe in opera.

D'altra parte, **i nostri ricavi, pur nella lenta e costante crescita derivata dall'aumento delle affiliazioni, non hanno fatto salti significativi e non ne faranno, a meno che non si decida di aumentare le quote.**

Dal Ministero, vista la situazione economica e visto il disinteresse per il nostro “fare teatro”, non possiamo attenderci nessuna notizia positiva; anzi, incrociamo le dita e speriamo di continuare a ricevere l'obolo di circa 6.500 euro che ci hanno assegnato negli ultimi tempi.

L'unica nostra reale speranza di incremento di gettito dall'esterno può arrivare dal **5Xmille**, che, con questa situazione economica, era addirittura stato messo in forse, ma per il quale il Governo ha in questi giorni dato segnali positivi.

Sta, naturalmente, ad ognuno di noi ricordarsi di questa opportunità in fase di dichiarazione dei redditi... e rammentatelo anche ai componenti delle compagnie e alle famiglie.

Quindi, per recuperare parte della cifra occorrente a finanziare le necessità di cui sopra, abbiamo dovuto fare dei tagli e dei recuperi su altre voci del bilancio; sulla stampa e distribuzione del nostro notiziario “Scena”, che era diventato una spesa troppo pesante nel nostro magro bilancio, e nei costi per la segreteria.

Altri sacrifici e aggiustamenti dovremo apportarli strada facendo, primi fra tutti quelli legati alla organizzazione delle riunioni del Consiglio Direttivo nazionale e dell’Assemblea che ci costano troppo rispetto ai pallidi frutti che ne raccogliamo.

Questi sacrifici sono necessari per focalizzare più precisamente il peso che ogni nostra iniziativa assume in rapporto alle risorse di cui possiamo disporre, e sono indispensabili per far fronte alle nuove esigenze che continuamente emergono nel proseguo dell’attività.

Credo che questa sia, oggi, una via obbligata per dare un senso al lavoro di quanti si impegnano per dare un significato alle parole Unione Italiana Libero Teatro.

Sono consapevole che le cose che ho detto non troveranno approvazione unanime, ma, da domani, il Consiglio Direttivo che presiedo deve porsi nuovamente al lavoro e per farlo deve sapere che strada intraprendere.

L’Assemblea ha il compito istituzionale di indicargliela!

Pertanto, chiedo che questa Assemblea svolga un approfondito dibattito e si pronunci in merito. Grazie.

Giuseppe Stefano Cavedon